Colpita da « Prima linea » la filiale di una ditta privata di elaborazione dati

# Viso scoperto e pistole in pugno II detenuto «modello» continuava terroristi incendiano un ufficio aduscire ma era stato licenziato

Erano in quattro ed hanno agito con molta calma - L'azione è durata una mezz'ora senza che nessuno all'esterno si accorgesse di niente - Messi fuori uso due calcolatori - Danni per mezzo miliardo

me ed un indirizzo alla lista | si sono fatti accompagnare in degli attentati in città: il nome è quello della Data Management, una ditta specializzata in tecniche gestionali e in elaborazione elettronica dei dati e l'indirizzo è quello di via Leonardo da Vinci al numero tre. La firma invece è sempre la stessa, ripetuta con ossessione nelle scritte a vernice rossa tracciate nell'ingresso e negli uffici devastati: Prima Linea formazioni combattenti comuniste.

Soao entrati in azione poco dopo le ciaque di ieri ,xomeriggio ed hando agito con una calma ed una determinazione assai diverse dalle passate occasioni. In tutto l'operazio ne del commando è durata una trentina di minuti. Dietro di sé hanno lasciato un ufficio quasi completamente distrutto, due stanze incendiate, macchine e calcolatori elettronici messi fuori uso e bruciacchiati: mezzo miliar-

Sul loro cammino i quattro del commando, tre uomini e una donna, non hanno crovato molti ostacoli. Gli è andata liscia fin da principio; per entrare non hanno nemmeno avuto bisogno di bussare. Hando trovato apecte la porta a vetri dell'ingresso e quelreno dell'ufficio; proprio in quel momento la segretaria che accoglie i clienti si era allontanata. Sono entrati. hanno piegato a destra nell'ufficio dell'ingegner Vittorio Ronzitti; c'era anche una segre-

In quel momento c'erano cinque impiegati nell'ufficio della «Data »; il commando si è diviso in due per controllarli tutti. Nell'ufficio dell'ingegner Ronzetti sono entrati un ragazzo con la barba e con i capelli ricciuti e la ragazza: « Siamo comu nisti dobbiamo fare un'azione di guerriglia; state calmi e mettete la faccia al muro ». Gli impiegati haono obbedito ma forse non come terroristi volevano e all'ingegnere quello dai capelli ricciuti ha piantato la pistola alla tem pia: « non fare il furbo e noa ti girare » gli ha quasi ur-

lato nell'orecchio. L'altro « ramo » del com mando ha portato gli altri impiegati nello stesso ufficio dell'ingegner Ronzetti, Poi hanno chiesto del bagno: li hanno rinchiusi tutti li tranne l'ingegnere dal quale hanno preteso cartelle, fascicoli

e documenti. Hanno riempito i risti.

Bisogna aggiungere un no- i una valigetta 24 ore e poi un altro ufficio. Si sono fatti aprire altri schedari ed hanno preso ancora documenti. Proprio in quel momento è arrivata una cliente; l'hanno fatta entrace e l'hanno subito immobilizzata e rinchiusa nei gabinetti insieme agli altri. Ma il momento più drammatico si è avuto qualche minuto dopo quando è entrato un altro dipendente, il dottor Oscar Casalotti con i suoi due bambini per mano. I ter-

roristi hanno ordinato all'ingegnere di mandarli via, poi hanno cambiato idea; li hanno presi insieme a suo padre li hanno rinchiusi con gli altri. Poi con tutta calma hanno continuato la perlustrazione dell'ufficio, stanza per stanza alla ricerca forse di altri documenti e carte. Poi hanno tirato fuori una serie di bottiglie, le hanno ordinate con precisione sul tavolo, «Avevano un tappo a nastro - ricorda l'ing. Ronzetti l'unico che ha potuto seguire passo passo le azioni dei terroristi -. Le hanno aperte bucando il tappo, non

sembravano molotov. \*I terrecisti hanno detto che era acido per corrodere i macchi nari e a giudicare dagli effetti prodotti sui calcolatori, messi del tutto fuori uso, c'è L'ultima fase della azione terroristica è stata quella della distruzione. Sempre con calcolata calma si sono diret-

ti nelle stanze dei calcolatori e hanno dato fuoco. Prima di andarsene non hanno mancato di minacciare tutti e di legare con nastro adesivo l' ingegner Ronzetti. I danni sono notevoli; le fiamme hanno completamente messo fuori uso i due calcolatori, uno di tipo tradizionale ed un altro congegnato in modo da produrre microfilm.

L'ultimo tocco è stato quel-

lo delle scritte. Le hanno lasciate un po' dappertutto, insieme alla firma, « Prima linea », nell'ingresso negli uffici non bruciati. Negli slogan un tentativo rozzo di ∢ spiegare » i motivi dell'azione: «sabotare e distruggere la scienza del padrene » hanno scritto nella parete dell'ingresso. Non è escluso che il commando in azione ieri pomeriggio in via Leonardo sia lo stesso che ha compiuto altri attentati in città. La tecnica adoperata è all'incirca la stessa e corrisponderebbe a

quella di altre volte la de-

scrizione dei quattro terro-



locali dell'ufficio devastati dall'incendio appiccato dai terroristi

## Terzo attacco in 14 giorni

Prima Linea dopo quelli contro la sede dell'Unione commercianti di via Tornabuoni e il posto di polizia della stazione di Rifredi. Tre attacchi in quattordici giorni. La composizione del quartetto, tre giovani e una ragazza, non è nuova, nei mesi scorsi c'erano stati numerosi episodi analoghi compiuti sempre da tre giovani (o due) e

Anche la sigla Prima Linea -- l'organizzazione eversive che ha firmato attentati in tutta Italia -- è vecchia per Firenze. La tecnica usata nell'attacco di ieri sera contro la « Datamanagement » e in quelli precedenti è stata la stessa adottata negli assalti i compiere una precisa scelta. I terroristi di Prima Linea?

Terzo attacco terroristico di | contro la Confapi di via Masaccio e contro le sedi di numerose agenzie immobi-

Gli attacchi dei terroristi dimostrano che il gruppo e versivo fiorentino di Prima Linea ha risposto agli appelli delle Brigate Rosse. Come si ricorderà il 2 marzo scorso un nucleo delle BR dopo aver rivendicato l'attacco contro Luigi Cappugi, docente universitario, consigliere economico di Andreotti, chiamava a raccolta le « ronde proletarie », i « gruppi di assalto » invitandoli alla lotta armata. Per le BR la « semilegalità » è « un suicidio politico e militare » e pertanto i gruppi fiorentini . avrebbero dovuto

sposto i terroristi di « Prima Linea». Hanno iniziato la nuova escalation con l'assalto alla sede dell'Unione commer -cianti. Solo per un caso il palazzo di via Tornabuoni non si trasformò in un rogo. I terroristi dopo questa impresa, si sono rifatti vivi con l'incursione nel posto di polizia della stazione di Rifredi. Aggredirono e incatenarono un agente di polizia: obiettivo il-deposito di mitra che proprio qualche giorno prima era stato trasferito in un posto più sicuro. Ieri sera, infine si sono rifatti vivi con la criminale impresa contro la « Datamanagement ». Sono proprio imprendibili questi

Approvato il progetto esecutivo per 34 nuovi alloggi

# In via Torre Agli parte il risanamento

Sono destinati a sostituire parte delle « case minime » - Il costo complessivo ammonta a 911 milioni - La giunta ha varato anche il piano di risanamento di tre appartamenti in via del Leone

che se in modo poco appariscente, si muove in cit- | ne della maggioranza, due tà sul fronte del « problema casa». E' questo uno dei nodi più scottanti all' attenzione dell'amministrazione comunale, che ha spesso affrontato, negli ultimi mesi situazioni di emergenza. Senza cedere a facili promesse demagogiche, difficilmente attuabili) la strada scelta è quella del realismo e dell'impegno, nei limiti delle possibilità di intervento offerte dalla legge e in quelli, ancora purtroppo ristret-

ti. delle disponibilità fi-Dalla riunione di giunta

Qualcosa di concreto, an- i sera in Palazzo Vecchio so- i soluzioni stabili, nonostan- i cio 513 per l'edilizia econo uscite, con approvazioproposte importanti, che presto verranno sottoposte al giudizio del consiglio comunale.

La prima riguarda la costruzione di un edificio di 34 alloggi su un terreno di via Torre Agli di proprietà comunale. Il nuovo complesso è destinato a ospitare le famiglie attualmente alloggiate nelle cosiddette « Case minime » della zona. Realizzate ai tempi dell'amministrazione La Pira e considerate un intervento urgente e provvisorio per i senza tetto queste abitazioni si sono trache si è tenuta martedi i sformate con il tempo in i la base della legge stral· i zioni precarie o malsane, i rio alla città,

te il loro progressivo deterioramento.

L'idea dell'amministrazione, estensabile anche alle altre «case minime » della città è quella di costruire su terreni adiacenti cosiddetti « quartieri volano > che permettano il trasferimento degli abitanti in alloggi nuovi e la progressiva demolizione dei vecchi stabili. Il progetto esecutivo approvato dalla giunta concretizza questa proposta. Si prevede che l'appalto verrà esplicato è notevole, circa 100 milioentro il trenta giugno. Il i ni. Verranno poi utilizzati costo complessivo si aggira per risolvere alcuni dei caintorno ai 911 milioni, 650 | si più gravi di famiglie | dualmente, per il recupero dei quali già garantiti sul· | che dispongono di abita- | di un patrimonio necessa

nomica e popolare. E' la stessa legge che permetterà all'amministrazione di risanare e rendere auindi utilizzabili tre appartamenti di sua proprietà in uno stabile in via Leone, adiacente a piazza Tasso. Il relativo progetto esecutivo è la seconda novità uscita dalla giunta di martedi. Si tratta di alloggi da tempo abbandonati, perché dichiarati pericolanti. La spesa

del loro restauro radicale

Anche in questo caso, come abbiamo detto, il finanziamento è assicurato dai meccanismi messi in moto dalla legge 513 e l'appalto verrà concluso entro

il 30 giugno. Perché? Non solo. Ma il Comincia con queste rea-20 aprile ha ottenuto anche lizzazioni a prendere corun permesso di sette giorni po il lavoro di ricogniziodal giudice di sorveglianza. ne e di studio su tutto il Se è sacrosanto che ai detenuti siano riconosciuti cerpatrimonio abitativo di ti diritti che tendono sopratproprietà comunale portatutto come vuole la Costituto avanti per mesi dagli ufzione al « recupero » del confici dell'amministrazione. dannato, questo non deve si-Ormai si tratta di progetgnificare eccessiva e irretazione giunte alla stretsponsabile indulgenza verso ta finale, a dimostraziocoloro che si sono macchiati di delitti gravissimi, come il ne di una volontà politica sequestro di persona. precisa di intervenire, gra-S: spera che questa volta

l'inchiesta sia condotta con rigore e con estrema rap.dità. Troppe\_vole la casa penale Santa Teresa è stata al centro di inchieste per gravi e-Sisodi (accoltellamenti, evasioni, pestaggi) di cui però non si è poi saputo più nulla. Non solo l'inchiesta deve essere svolta dall'autorità giudiziaria ma anche dal Ministero di grazia e giustizia per far luce su un episodio che

zionari di polizia Cimmino e-

Manganelli che hanno vissu-

to assieme ai familiari della

vittima le ore più angosciose

Il « caso » è risolto. Petruc-

ci. Doria e Biscu hanno con-

fermato, Rubano deve esse-

re nuovamente interrogato

dal giudice Vigna. Ma non è

Altri indagmi sono in cor

so e riguardano Santino Ru-

bano, considerato il «cervel-

lo » del sequestro. Il fatto

sconcertante è che Rubano,

già condannato a tredici an

ni di carcere per il sequestro

del medico sanmarinese Ita-

lo Rossini e di sua figlia Ros-

sella, aveva ottenuto la con-

cessione del « lavoro esterno »

Su questo particolare è stata

Rubano, detenuto a Santa

Teresa, dal 30 settembre '77.

usciva la mattina per rientra-

re la sera alla casa penale

di via della Mattonaia. Era

stato regolarmente assunto da

un macellaio di via Domenico

Maria Manni, Piero Coppoli.

L'istituto del « lavoro ester

no » per i detenuti è una nor-

ma della riforma carceraria

entrata in vigore nel 1975.

Mentre la « semilibertà » vie-

ne concessa dal giudice di

sorveglianza e solo nel caso

che il detenuto non abbia a-

vuto condanne per rapina.

estorsione, sequestro di per-

sona, il permesso per lavo-

rare all'esterno è di compe-

tenza del direttore del car-

cere. Nel caso di Santino Ru-

bano la competenza è 🗝 del

dottor Carmelo Aversa. Se da

un punto di vista formale, il

dottor Aversa ha applicato la

legge, dal punto di vista di-

screzionale, il direttore di

Santa Teresa avrebbe dovu-

to tener conto che Santino

Rubanu aveva subito una con-

danna per un grave reato.

Ora dalle indagini è emer-

so che Rubano è stato licen-

ziato il 13 aprile: così sostie-

ne il macellaio Piero Coppoli

quando ieri è stato interrogato negli uffici della squa-

dra mobile. Ora si tratta di

accertare quando è arrivata

la raccomandata a Santa Te

resa con la comunicazione

che Rubano era stato licen-

ziato. Da quel momento Ru-

bano non avrebbe potuto più

uscire dal carcere per rien-

trare la sera, essendo venuto

a mancare l'elemento princi-

pale per cui si concede il per-

messo per il lavoro esterno,

Invece, come sappiamo. Ru-

bano ha continuato a uscire

e rientrare regolamermente.

aperta una inchiesta.

di questa tragica vicenda.

CONDANNATO IL « FUHRER »

DI ROVEZZANO

Mario Degl' Innocenti, 34 anni, via Ricasoli 35, cono sciuto col soprannome di Purher di Rovezzano, è stato condannato a sette mesi di reclusione. A pena espiata dovra essere ricoverata in una casa di cura. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di danneggiamento aggravato per aver provocato alcuni incendi contro la sede del comitato provinciale del Partito comunista - marxista. dato incrementando man madi quattro morti e una decina la sede centro della DC, il no passavano i giorni fino sindacato panettieri CGIL e la raggiungere livelli molto stazionavano i parchi di dil'ufficio programmazione del- i buoni in prossimità della chiu- vertimento.

Secondo il regolamento non poteva più ottenere permessi

Il rapporto di lavoro era stato interrotto il 13 aprile - Si dovrà ora accertare se la comunicazione era stata fatta alla direzione del carcere - Commossi funerali della vittima

po martoriato di Marta Raddi viene trasportato nel piccolo cimitero di Ugnano, poco distante dalla chiesetta di Santo Stefano dove si è svolta la cerimonia funebre. C'era il marito. Vili Beni. la figlia Stefania distrutta dal dolore e tanta, tanta gente che ha voluto rendere l'estremo saluto alla vittima e esprimere il proprio sdegno per un così atroce delitto. La funzione funebre è stata officiata dal parroco don Silvano che ha ricerdato con parole commosse la generosità e la bontà di Marta Raddi. La gente, gli anziani stipati nella piccola piazzetta di Ugnano, non capisce, non riesce a capacitarsi che altri uomini abbiamo spento la vita di Marta Raddi facendone scempio. Non capiscono perché era stata uccisa così ferocemente, perché sia stata gettata in una fossa. La conoscevano tutti, la vedevano tutti i giorni uscire di casa con la sua bicicletta e recarsi a casa di un handicappato per fare le faccende, aiutarlo per rendergli la vita meno dura. Fra la gente anche i fun-

Un'immagine dei funerali di Marta Raddi

leri prime battute in tribunale

## Cominciato il processo per la salma di La Pira

I parenti chiedono che l'ex sindaco venga sepolto a Pozzallo - Contestazione dei frati del convento di S. Marco

Dalla commissione speciale della Regione

### Conclusa la prima fase dell'esame del programma

La terza riunione della commissione speciale per l'esame dei documenti del programma regionale si è svolta nei giorni scorsi a Palazzo Panciatichi. La relazione è stata svolta dal vicepresidente della giunta, Bartolini. Subito dopo si e aperta la discussione allargata anche all'esame della relazione presentata nella precedente seduta dal professor Barucci, Sono in tervenuti i consiglieri Butini, Arata, Rosati, Bale stracci e Barbagli. Dopo le repliche di Barucci e Bartolini, Mayer, presidente della commissione. ha svolto un intervento conclusivo, raccogliendo contributi, riassumendo punti di convergenza, e indicando alcuni aspetti

necessari di ulteriori approfondimenti. Con questa seduta si conclusa la prima tappa della fase preliminare quella, cioè, dell'approccio generale della programmazione toscana. Infatt: insieme all'esame delle due relazioni, che sono state unanimemente giudi cate interessanti e pos. tive, è stata definita anche la composizione dei gruppi di lavoro nonché le date in cui i gruppi di lavoro dovranno aver terminato i compiti loro as segnati e dovranno rife-

rire alla commissione in seduta plenaria. I gruppi sono così costi-

Politica istituzionale Berlinguer (coordinatore), Andreoni, Passigli, Ribelli (parteciperanno ai lavori di questo gruppo anche Angelini e Malvezzi). Politica economica e problemi dello sviluppo: (coordinatore), Butini Barbagli, B:ondi, Di Paco. Rosati.

Politica sociale e culturale: Arata (coordinatore), Balestracci, Giovannelli, Mariani, Mayer. Il gruppo affari istituzionali dovrà riferire in commissione il 17 maggio, quello di politica econo mica il 24 maggio e quello di politica culturale il 31 maggio.

Intanto, nel quadro delle iniziative di consultazione e di approfondimento con le var.e istanze della società civile la commissione incontrerà, il 10 maggio, gli operatori dell'informazione; non sarà, ovviamente, una conferenza stampa, ma sara un incontro con interlocuto ri interessati alla pro grammazione non solo dal punto di v.sta dei proble mi specifici dell'informazione ma anche in quanto soggetti attraverso il cui contributo critico si puo realizzare la più larga informazione dell'opi n.one pubblica al fine di suscitare un amplo con senso attorno alle scelte della programmazione regionale.

Prime battute ieri mattina io tribuoale al processo che vede protagonisti i parenti dell'ex sindaco di Firenze Giorgio La Pira, i frati del convento di San Marco, eredi dell'illustre scomparso, ed il Comune di Firenze. Oggetto del contendere è la salma di Giorgio La Pira, che i parenti vorrebbero tumulare nel paese di origine, Pozzallo io provincia di Ragusa.

Davanti al tribunale, presi dente Vailati, sono comparsi i 4 fratelli dell'ex sindaco. Giorgio, Ernesto, Giuseppina e Maria Cristiaa, e i frati del convento di San Marco, Questi ultimi hanno presentato zeri mattina al giudice un documento in cui si evince chiaramente il desiderio di Gior-

gio La Pica di essere seppel lito a Firenze. Dal canto loro i legali dei parenti hanno presentato una istanza in cui si dichia<mark>ra l'in</mark> competenza del tribunale di Firenze a decidere sulla que stione. Il giudizio dovrebbe essere invece affidato - se condo gli avvocati dei fratel li La Pira — al tribunale di Modica, alla cui circoscrizione appartiene Pozzallo, oppu

re a quello di Milano, Il Comune di Firenze si è dichiarato parte in causa. a seguito di una delibera della giunta comunale, con la quale si chiede che la salma di Giorgio La Pira resti a Firenze, in ossequio anche a quanto aveva più volte espresso in diverse circostan ze lo scomparso (il documen to presentato ieri mattina da: frati di San Marco non è che una delle tante testimonianze della volonta di La Pira), Dipo l'udienza di ieri, il giudice ha rinviato il processo a data da destinars:

Alla Fortezza da Basso

## Si conclude oggi la 42° mostra internazionale dell'artigianato

Oggi si conclude la 49. Mostra internazionale dell'Artigianato. La manifestazione fieristica ha riscosso quest' anno un particolare successo di visitatori, di espositori e di volume di affari. Solo domenica scorsa i visitatori sono stati 65 mila una cifra record che dà il segno

di un andamento che nei giorni della Mostra ha visto passare centinaia di migliaia di persone giunte da tutta Italia e dall'estero. Anche il volume degli affari dopo un inizio piuttosto lento, si è anzione che ha evitato la preaziende che presentavano pro-

artigiani. Al successo ha indubblatito di una migliore disposizioni migliori per i visitator. non solo all'interno, ma an che per la predisposizione del

stato espresso anche sul mag- I avuto lo stand della Regione giore rigore della sele Toscana che questa volta ha scelto come tema «l'artigia senza registrata in passato di i nato e la qualità ». Una presenza realizzata in collaboradotti di serie piuttosto che | zione con le associazioni di categoria e con l'ETAG. Un segno molto significativo delmente contribuito la nuova se i la presenza dell'arte nella vide della mostra alla Fortezza i ta quotidiana della Toscana che oltre a suscitare una le- | si ha nella splendida serie di gittima curiosità, ha consen- | conii che per circa 200 anni, a partire dal 1300, fu dise zione degli espositori, condi- gnata da un grande numero di artisti toscani. Questo settore artigianale oltre ad essere tipicamente toscano, rinuovo parcheggio, predisposto | veste un particolare interesse dal comune laddove prima i poiché l'Italia è la maggior produttrice ed esportatrice del mondo di manufatti dell' sura. Un giudizio positivo è i Particolare accoglienza ha l'argenteria e dell'oreficeria.

#### I fatti ricordati da una ricerca di studenti promossa dall'Unicoop

## 5 maggio 1898: squadroni di cavalleria caricano la folla a Sesto fiorentino Il 5 maggio 1898 il comune I di vita dell'epoca, fascicolo i vocò una maggiore disponibi ! sure governative in Lunigia i il numero dei dimostranti era

di Sesto Fiorentino fu teatro di un grave episodio di repressione e intolleranza poli tica conclusosi con un sanguinoso assalto condotto da carabinieri e reparti di polizia contro la folla disarmata. Per ricordare i tragici fatti locale sezione della UNICOOP hanno promosso una ricerca svolta dagli studenti delle terze classi delle scuole medie «Cavalcanti», «Pescetti» e « Gerini » di Sesto Fiorentino.

che rappresenta inoltre un lità di manodopera alla quale i na, con le quali si proclama salito a circa un migliaio, utile complemento alla mostra organizzata sullo stesso tema, che si è chiusa proprio in questi giorni. La ricostruzione dell'avvenimento parte dall'analisi della grave situazione economidi quel giorno i soci della ca che attanaglia l'Italia del tempo e in particolare la To-

scana. Già dal 1892 la produzione agricola della zona arera subito una brusca inversione di rotta con una considerevole diminuzione dei rac-I lavori sono stati raccolti | colti dovuta a una catastrofinun consistente fascicolo ar- ca invasione di cavallette. Il ricchito da illustrazioni e do conseguente abbandono dei cumenti riguardanti le disa | campi per cercare lavoro al- | tutta la penisola: del '93 sono plate condizioni di lavoro c l'interno delle fabbriche pro- i Fasci siciliani, del '94 le mi-

segui fatalmente un crollo lo stato d'assedio verticale dei salari.

Sesto era rappresentata dal i laroro nero a domicilio commissionato dall'industria della paglia e dei relatiri cappelli di Firenze. Anche su questo fronte la situazione non era delle più rosee, le fabbriche fiorentine da tempo erano state messe in difficoltà dalal concorrenza sfrenata delle paglie cinesi e giapponesi. Il disagio e la rabbia si estenderano lentamente in

In questo quadro comples-L'altra grande fonte di red 1 so e esplosivo si inserisce dito delle famiglie operaie di | nel '98 la vicenda di Sesto. La mattina del 5 maggio, mentre per l'intera penisola si preparavano ore lunghe e angosciose scandite dai colpi dei cannoni di Bava Beccaris sulla folla milanese, parte della popolazione di Sesto si riuniva davanti al munici-

pio per chiedere la diminuzione del prezzo del pane. Pronti ad accoglierli c'erano reparti di cavalleria e drappelli di carabinieri e di polizia. Alle sette di sera, quando

la tensione raggiunse il culmine e, in risposta ad alcuni arresti operati dalle autorità di PS, dal gruppo dei lavoratori partirono alcuni sassi all'indirizzo delle forze dell'ordine. Nel silenzio che segui fu intimato per tre volte, con- i rituali squilli di tromba, lo scioglimento della manifestazione, l'avviso non produsse alcun effetto e di fronte alla determinazione della folla si decise di aprire il fuoco. Il pesante bilancio fu